



# IL BARACCONO EXPRESS PRESENTA

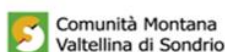
## *“RAIS”*

### *COLONNA SONORA DEL PROGETTO*

### *“LE RADICI DI UNA IDENTITÀ”*



*10 SETTEMBRE 2020*  
*PRO LOCO DI SPRIANA*  
*ORE 21:00*





## *RAIS / RADICI*

### *SUITE PER CYMBALOM, CLARINETTO, TROMBA E CONTRABBASSO*

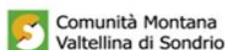
È passato più di un anno da quando questo progetto ha avuto origine. E tutto nasce dall'idea di Rita Pezzola di scrivere musica originale che rispecchiasse la visione di un progetto come "Le radici di un'identità", fondendo assieme le sonorità del nostro quartetto – con cymbalom, tromba, clarinetto e contrabbasso – e le due bande di Caiolo/Albosaggia e la Banda Giovanile di Berbenno/Fusine. È nata così questa suite in quattro movimenti, che nel concerto di stasera verrà presentata in una prima versione per quartetto, e nei prossimi mesi vedrà la riproposizione dell'intera suite con il Baraccone Express e le due bande al completo.

#### *Le Radici, dunque.*

Nel corso dei mesi ha preso progressivamente forma un progetto che si è ampliato nel tempo, e dalla prima traccia sono originate tutte le altre. Come nell'intrico delle radici di un albero, è stato un lavoro sotterraneo e continuo, in cui le plurime diramazioni delle radici sono confluite in un tronco, un fusto e una chioma. Ed è stato così che sono nati i quattro diversi movimenti che costituiscono la suite: *Acqua, Valzer Agricolo, Cavalli e Castelli e Ràis*.

Quattro temi scritti da Paolo Xeres che rappresentano altrettante suggestioni in mezzo a molteplici e possibili sentieri, mescolando l'idea di un territorio e dei suoi elementi: si è così scelto di partire con *Acqua*, che racchiude in sé la simbologia di uno degli elementi vitali di queste valli e di tutta la natura che le circonda e le rappresenta. Ma assieme, nello scorrere dell'acqua risuona anche il rintocco delle campane, e dei campanili che costellano l'intera Valtellina. Acqua intesa come movimento, vibrazione della materia e dell'anima, e assieme senso del sacro. Acqua che scorre e disegna un territorio, scoprendolo, modificandolo e contribuendo a formarlo. Acqua infine come vita, cambiamento e sviluppo.

La civiltà contadina è la civiltà del lavoro, legata nel ciclo delle stagioni. È il tempo della fatica, ma assieme la soddisfazione per ciò che la terra regala a chi la cura e la coltiva. Il cambio delle stagioni è assieme anche il tempo della ritualità, della festa e della musica, a siglare – in modi diversi – il passaggio di tempi, colori, attese e raccolti. E forse nulla più del valzer rappresenta l'idea della festa, che nel movimento di questa suite – un *Valzer Agricolo* – abbiamo immaginato rappresenti le ombre dell'inverno che lasciano spazio alla primavera.





Comune  
di Spriana

*Cavalli e Castelli* è il terzo brano. È l'idea della pietra che edifica case, chiese e castelli, questi ultimi simboli di un potere terreno e divino che erige e proietta geometrie di forme su paesaggi di montagne, paesi, borghi e vallate. Gli stessi luoghi che da sempre ospitano migrazioni e transumanze di uomini, culture, merci e animali: tracce di cui rimangono passaggi capaci di tramandarsi nel tempo, allargando gli orizzonti della mente e dello spirito.

La suite si chiude quindi con *Rais*, le radici che tutto compendiano. E dalle pietre dei castelli e delle case si passa alla pietra che diventa luogo e simbolo di antiche incisioni rupestri. E ancora pietra che si riflette e si nasconde nel fondo delle miniere, e nella vita dei minatori. Ecco allora l'idea del battito, di un lavoro ritmico, percussivo, in cui le voci si fondono con gli strumenti.

*Buon ascolto.*



## BARACCONE EXPRESS

### FORMAZIONE:

PAOLO XERES: cymbalon

LUCA RADAELLI: clarinetto/sax

EDOARDO TOMASELLI: tromba/voce

STEFANO MALUGANI: contrabbasso

*“Baraccone express” è un quartetto che nasce come brindisi all’arte di strada, al circo, al cinema, alle carovane degli zingari e al viaggio”.*

Un suono ipnotico, a metà strada tra quello di un pianoforte, di un clavicembalo e di una chitarra.

Le corde di metallo suonate con due sottili bacchette di legno, ricoperte di cotone. Uno strumento che ha una storia millenaria, il cymbalom: lo portarono i Crociati dall’Oriente, e nel tempo è diventato principe di molta musica gitana, oltre che del repertorio popolare e klezmer dell’Europa centrale.

Parte da qui la ricerca sonora del Baraccone Express, che al cymbalom affianca il clarinetto/sax contralto, flicorno soprano, voce e contrabbasso.